

**Norme tipografiche per la compilazione delle tesi di laurea
in Dialettologia Italiana, Didattica della Lingua Italiana 1 e Linguistica Italiana**

Dott. Francesco Bianco

1. Generali

- i) Impostare la pagina lasciando almeno 3,5 cm da ogni lato
- ii) Numerare progressivamente le pagine all'interno del file.
- iii) Separare i vari capitoli con un'interruzione di pagina; i paragrafi vanno invece di seguito.
- iv) Il testo dovrà essere scritto nel carattere Times New Roman, con corpo di 13 punti per il testo, di 12 punti per le citazioni, di 11 punti per le note. Se si vuole far uso di altri caratteri, assicurarsi che la dimensione dei corpi non sia troppo larga o troppo stretta.
- v) Interlinea 1,5 per tutto il lavoro

2. Articolazione del testo

Suddividere il testo in paragrafi e sottoparagrafi (cercare di non superare i tre livelli: cioè fino 1.2.1 e così via).

Usare il grassetto in un corpo superiore a quello del testo o in formato tutto maiuscolo per i titoli dei capitoli, il grassetto nello stesso corpo del testo per i titoli dei paragrafi di primo livello, il corsivo per i paragrafi di secondo livello:

Es.: **1. INTRODUZIONE**

Oppure

1. Introduzione

1.1. La poesia minore del Trecento

1.2.1 Le corti dell'Italia settentrionale

3.1. Citazioni nel testo

- i) Citazioni di lemmi, morfemi, ecc.: sempre in corsivo: es. it. *amico*, ted. *Freund*, rus. *drug*, gr. *philos*

Es.: desinenza di pl. m.: it. *-i*, ngr. *-i /-es*

- ii) Citazioni di passi tratti da altri saggi vanno sempre inseriti direttamente nel testo tra virgolette basse (« »):

Es. Secondo Weinreich (1954:18): «Nel discorso l'interferenza tra la sabbia trasportata da un torrente; nella lingua essa è un sedimento sabbioso depositato sul fondo del lago». Una tale affermazione...

- iii) Nel caso si citino frammenti testuali, oggetto di commento linguistico, inserirli nel testo tra virgolette basse (« »), seguiti dall'indicazione della fonte tra parentesi, se si tratta di citazioni brevi. Le citazioni più lunghe vanno separate da due accapo prima e due dopo, senza virgolette basse, individuandoli con una numerazione progressiva tra due parentesi tonde:

Es.: (1) e' bisognano più di due ore

(2) e' bisogna più di due ore

La fonte va citata nel modo più sintetico possibile, anche ricorrendo a una sigla (per es. *Dec* per il *Decameron*, *CS* per il "Corriere della Sera", ecc.) che verrà sciota all'inizio del volume o in bibliografia

- iv) I significati vanno posti tra apici:

Es.: È il caso dell'ingl. *freight train* 'treno merci'.

- v) Il "cosiddetto" va tra virgolette alte (' ')

Es.: Nel presente contributo ci si baserà sulla nozione di "profilo combinatorio", inteso nell'accezione di Blumenthal (2002)

3.2. Citazioni bibliografiche, nel testo e nelle note

- i) Cognome dell'autore seguito, tra parentesi, da anno di pubblicazione del saggio, seguito da due punti, spazio e numero della pagina:

Es.: Come afferma Weinreich (1954: 15)...

- ii) Se si hanno più citazioni di opere di uno stesso autore apparse nello stesso anno, far seguire l'indicazione dell'anno da a, b, c, ecc.:

Es.: Interessante l'opinione di Terracini (1963: 15), cui fa riferimento un opportuno richiamo in Grassi (1966a: 234-236; 1966b: 57).

- iii) Indicare sempre il riferimento alle pagine: evitare, quindi, soluzioni del tipo: Devoto (1972: 15 sgg.); preferire, invece, la formula: Devoto (1972: 15-35). Evitare una formulazione del tipo: Devoto (1975: *passim*). Riservare la notazione Devoto (1972) per i riferimenti all'intera opera.

4. Bibliografia

4.1. Bibliografia primaria

Tutti i testi oggetto di commento linguistico vanno posti in bibliografia primaria. Se nel testo sono state usate delle sigle, queste verranno sciolte qui. La bibliografia primaria segue le stesse norme di quella secondaria

4.2. Bibliografia secondaria

Richiamare i riferimenti bibliografici con l'indicazione del cognome e nome dell'autore seguito dall'anno di pubblicazione del contributo e dagli altri dati bibliografici, secondo gli esempi seguenti:

i) Volumi autonomi:

Terracini, Benvenuto, 1966, *Analisi stilistica. Teoria. storia. problemi*, Milano, Feltrinelli.

Beccaria, Gian Luigi (a cura di), 1994, *Dizionario di linguistica*, Torino, Einaudi.

ii) Contributi in volumi miscelanei:

Watkins, Calvert, 1964, *Preliminaries to the reconstruction of the Indo-European sentence structure*. In: *Proceedings of the 10th International Congress of Linguists*, The Hague, Mouton: 1035–1045.

Rosenkranz, Bernhard, 1979, *Archaismen Im Hethitischen*. In: E. Neu / W. Meid (a cura di). *Hethitisch und Indogermanisch*, Innsbruck, Innsbrucker Beiträge zur Sprachwissenschaft: 345–356.

Prosdocimi, Aldo L., 1986, *Sull'accento latino e italico*. In: *Festschrift E. Risch*. Berlin - New York, de Gruyter: 601–618.

Nel caso di tre o più autori (e curatori) indicare soltanto il nome del primo curatore, seguito dall'abbreviazione *et Al.*:

Jansen, Hanne et Al. (a cura di), 2002, *L'infinito e oltre. Omaggio a Gunver Skytte*, Odense, University press.

Se vengono citati più saggi contenuti nella stessa opera miscelanea, quest'ultima va indicata a parte, come entrata indipendente:

Acquaviva, Paolo, 1991, *Le frasi complete*. In Renzi et Al., Vol. II: *I sintagmi verbale, aggettivale, avverbale. La subordinazione*: 633-74.

Giusti, Giuliana, 1991, *Le frasi consecutive*. In Renzi et Al., Vol. II: *I sintagmi verbale, aggettivale, avverbale. La subordinazione*: 825-832.

Renzi, Lorenzo et al. (a cura di), 1988-95, *Grande grammatica italiana di consultazione*, 3 voll., Bologna, Il Mulino.

Se si tratta di un saggio contenuto in un volume dello stesso autore, usare la seguente formula (se il saggio citato è già stato pubblicato in precedenza, indicare l'eventuale data di prima pubblicazione):

Segre, Cesare, 1953/1963, *Edonismo linguistico nel Cinquecento*, in Id., *Lingua, stile e società. Studi sulla storia della prosa italiana*, Milano, Feltrinelli: 355-82.

iii) Articoli in riviste. Indicare il titolo della rivista tra virgolette alte e l'annata in numeri arabi. Il numero di fascicolo è obbligatorio se la numerazione delle pagine riprende ad ogni fascicolo:

Skok, Petar, 1930, *Zum Balkanlatein III*. "Zeitschrift für romanische Philologie", 50: 484-532.

Saramandu, Nicolae, 1966, *L'étude areale des langues balkaniques*. "Balkansko Ezikoznanie", 29, 4: 35-50.

5. Abbreviazioni

- i) Come norma generale: limitarle al massimo.
- ii) Per la terminologia scientifica: utilizzare le consuete abbreviazioni per l'indicazione di lingue/dialetti e per l'indicazione di concetti linguistici di uso corrente.
- iii) Nel caso di citazioni di lingue e/o concetti linguistici di non comune dominio, selezionare un'abbreviazione, sciogliendola la prima volta che compare nel testo.

6. Formato e rilegatura

I file della tesi (o di parti della tesi) vanno inviati al docente in doppio formato: i) quello del software impiegato per la videoscrittura (chi usa OpenOffice può spedire i files in formato .odt; chi usa MS Word è invitato a salvare i files in formato .rft oppure .doc. Evitare, se possibile, l'estensione .docx), più adatto all'apporto di modifiche e di correzioni; ii) .pdf, più adatto alla visualizzazione e la stampa (è possibile ottenere un file .pdf installando il software Acrobat Professional, a pagamento, o altri programmi con licenza gratuita, p. es. Pdf Creator).

Non ci sono indicazioni particolari circa il formato cartaceo. Frontespizio, copertina e dimensione delle pagine sono a scelta dello studente, così come la rilegatura (anche una spirale in plastica può andare bene). Le pagine vanno stampate fronte/retro.

Aggiornato il 15.4.2013